Anno VII — Venerdì 29 Marzo 1872 — N. 77

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

COL 1° APRILE 1872

s'apre un nuovo periodo d'associazione al « GIORNALE DI UDINE » ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretrato ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

UDINE 28 MARZO

Mentre l'Assemblea di Versailles (come abbiamo da un telegramma) dopo di avere approvati alcuni bilanci, si proroga dal 30 marzo al 15 aprile, e Thiers nella Commissione si espresse nel senso di un sistema inspirante fiducia, la situazione della Francia continua a preoccupare la stampa estera. Difatti, ammesso che si votino le imposte sulle materie prime dopo le vacanze, e che con il prestito si possa affrettare la liberazione totale del territorio, non perciò l'avvenire politico di quella Nazione presentasi più chiaro.

Giornalmente si accresce l'inimicizia da cui sono vicendevolmente animati il governo di Berlino ed il partito clericale. Ad alimentarla dalla parte del governo, vennero testè le carte sequestrate presso il canonico Kozmian, dalle quali risulta come gli ultramontani tengano vive le idee d'indipendenza nei Polacchi della Posnania. Fa anche rumore in Prussia la seguente professione di fede politica pubblicata originariamente da Kozmian in un giornale polacco, e che venne ora riprodotta dalla *Gazz. di Slesia*:

« Tutti i polacchi fidano nella giustizia della loro causa nazionale; tutti attendono una vicina vittoria di questa, ma non tutti comprendono nello stesso modo i mezzi per giungervi e le conseguenze che possono avere questi mezzi — come non tutti comprendono l'attuale situazione del mondo e la necessaria connessità della causa polacca colla politica europea. Per noi le speranze polacche ed i doveri polacchi sono circoscritti principalmente nella sfera del lavoro d'organizzazione. Confidiamo nella forza morale più che nei tentativi armati che, se vengono ripetuti troppo sovente, indeboliscono infinitamente l'organismo nazionale e mettono in pericolo l'avvenire. Invincibili ci fanno la tradizione religiosa, morale ed istorica, la nostra civiltà, il nostro ben essere materiale e l'imponente maturanza dello spirito pubblico. Certo anche noi prevediamo il momento, in cui gli sforzi armati diverranno necessari, ma questi sforzi saranno possibili e potranno aver esito felice soltanto quando il paese sarà moralmente più forte e la pressione esterna diminuirà da sè medesima, quando i nostri nemici si troveranno in dissoluzione, oppure quando nasceranno circostanze favorevoli e la politica degli Stati esteri ci prometterà efficace aiuto. »

La *Gazzetta di Slesia* e gli altri fogli tedeschi che pubblicano questo programma di Kozmian, dimenticano dirci in quale epoca esso fu scritto. E sarebbe bene il saperlo, perchè in Germania si fa oggidì un singolare abuso dei vecchi documenti. Basta il dire che nel processo degli internazionalisti di Lipsia l'accusa fa carico a questi di un proclama, trovato fra le carte del Comitato internazionale di Eisenach, con cui si eccitavano i soldati a far causa comune colla rivoluzione. Or bene quel proclama, che del resto non fu scritto da alcuno degli accusati nè propagato minimamente nell'esercito, è dell'anno... 1848.

Ora da un odierno telegramma da Berlino si può comprendere come la intenda il Governo dell'Imperatore e Re Guglielmo riguardo le aspirazioni dei Polacchi. Quel telegramma riporta il senso d'un articolo della *Corrispondenza provinciale* e precisa il concetto dell'autonomia, che il Governo di Berlino sarebbe disposto di accordare ad essi, la quale autonomia non dovrà, in nessun caso, contrastare con lo sviluppo della Germania.

(Nostra corrispondenza)

Roma 26 marzo.

Qui continuano a domandarsi quale deve essere la conseguenza della situazione parlamentare creata coll'ultimo voto.

A me sembra la cosa molto semplice. Se la destra ed il centro non vogliono che il Governo passi in mano della sinistra, la quale ebbe 170 voti per la negazione, ma non avrebbe 100 per l'affermazione e dovrebbe sconvolgere molte cose pur per darsi l'aria di giustificare la sua venuta al potere; quelle due parti della Camera devono unirsi a consolidare il ministero, aggiungendogli co' migliori loro forza ed efficacia nell'azione.

Un ministero che potè durare ventisette mesi fu già un benefizio; e maggiore lo sarà se potrà continuare l'opera sua ancora, ordinando e semplificando l'amministrazione. La destra co' suoi *quindici* e coll'ultimo voto ha fatto parte comune col ministero. Adunque il ministero è suo, proprio suo. Che certi giornali della destra gli scrivano contro, può dipendere dalle ispirazioni individuali. Ma quanto al partito, se esiste ancora e se vuole esistere soprattutto, deve decidersi a completare e sostenere il ministero.

Si faccia di discutere presto i bilanci e le leggi di necessità, rimettendo il resto ad altro momento; che i ministri lavorino invece tutti d'accordo a migliorare l'amministrazione; che poscia si presentino alla Camera con leggi poche e buone. Nel frattempo facciano studiare le quistioni, aggruppando i migliori tra i deputati giovani attorno ad alcuni dei più provetti.

Quella parola presa per divisa dal Massari e dal Sella: *Laboremus!* serva d'indirizzo a tutti. Se nel Governo, se in tutte le amministrazioni si lavorerà, anche il paese si dedicherà volontieri ai lavori produttivi, i quali risangueranno anche le finanze.

Il Governo poi faccia *finalmente lavorare* anche per questa benedetta ferrovia pontebbana, e non ne parliamo più oltre.

Quella strada in tre anni, e volendolo in due si può fare. Si faccia adunque. Essa sarà fatta prima di ogni altra e renderà anche inutile qualche altra. Ad ogni modo, se una se ne facesse, questa domanderebbe il doppio tempo per essere fatta.

Si cominci subito a costruire il tronco da Udine a Portis; ed il Governo, il paese nostro, Venezia e Trieste si accorgeranno tosto, che questa è la strada che dovrà arrecare molto vantaggio a tutti. *Laboremus*, e saremo contenti di avere lavorato. Quei settanta chilometri saranno i primi costruiti nel Veneto e gioveranno ad iniziare la nostra attività. I Milanesi fondano una fabbrica di strusi e cascami di seta a Novara, spendendoci 4 milioni. Ora, siccome sarebbero Milanesi e Piemontesi che costruirebbero la nostra strada, così tra essi facilmente si troverebbe qualcheduno, il quale saprebbe cavare partito dalle nostre acque per le irrigazioni e per le industrie.

Io lo ricordo qui a quel *cittadino di Udine*, al quale desidero di accordare il vanto d'iniziatore di questa strada, come lo ebbe di fondare il nostro Istituto tecnico, che applicando alla Pontebba il suo *laboremus* facilmente sarebbe che noi gli potessimo cantare in coro dietro un *laboremus* alla nostra volta. È un peccato che si abbia ritardato tanto a dare un impulso ad una popolazione cotanto numerosa, laboriosa, intelligente e sobria come è la friulana; la quale dopo *farebbe da sè*.

Bisogna che l'Italia tenga un poco più conto, che non abbia fatto finora di questi *confinarii del Regno d'Italia*, che stanno oltre il Piave. Roma politica aveva posto qui le sue colonie, aveva edificato Opitergio, Concordia, Aquileja, Giulio Carnico, Foro Giulio, aveva seminato sè stessa nell'Agro aquilejese, aveva fatto di Aquileja un forte baluardo e l'emporio per il commercio del settentrione e dell'oriente. Spinga l'Italia da Roma questi suoi *confinarii* ad estendere la loro attività quanto più lungi è possibile. Paesi che mandano 50,000 dei loro a lavorare in Austria, che di una colonia di diecimila regnicoli soggiornanti a Trieste ne conta la metà di suoi, che porta anche attualmente per la Pontebba alla Carinzia ed all'Austria il riso di Lomellina ed il vino del Monferrato e l'olio del mezzodì ed il canape romagnuolo, hanno in sè dell'attività che merita di essere coltivata. Ci ajutino con questo primo lavoro; e noi faremo il resto.

Venezia e Trieste, che sono i porti di mare più importanti dell'Adriatico, devono desiderare che questo milione di abitanti tra il Piave e l'Isonzo abbiano opportunità ed ajuto a fondare delle industrie, ad arrigare le terre alte ed a bonificare le basse, per accrescere il bestiame. Così i due porti avranno un territorio comune per servire al loro approvvigionamento ed alle loro esportazioni.

Pensino l'Italia ed il suo Governo, che tutti gli altri paesi del settentrione e del centro della penisola ricevettero già utili impulsi dalle molte opere che vi si fecero, che ormai hanno ricevuto il lievito del lavoro produttivo, che anche il mezzogiorno ha potuto piantare olivi, agrumi, frutta, viti, sapendo di avere molti più consumatori de' suoi prodotti, che Roma ed i paesi circostanti si rinnovano perchè sono il centro della Nazione e tutti concorrono a' suoi vantaggi. Questo Veneto soltanto non ebbe finora dal Governo nazionale nemmeno un chilometro di ferrovia. Eppure questo Veneto, se gli si dà la la sua parte, diventerà una vera ricchezza della Nazione, come lo fu al tempo dei Romani, dei quali i Veneti furono sempre gli alleati. Le sue Alpi hanno ancora boschi; le valli alpine hanno una popolazione fatta per l'industria ed hanno anche la forza motrice gratuita; le sue tanto svariate colline sono fatte per il gelso, per la vite, per le frutta; le pianure irrigabili per granaglie, per canapi, per bestiami, ed altrettanto dicasi delle terre basse da conquistarsi a coltura bonificandole. Il Veneto insomma, anche per la popolazione d'ottima indole e civile cui possiede, può in una generazione diventare uno dei migliori paesi dell'Italia: ma questo Veneto tanto buono, tanto disciplinato, tanto governativo, che non dà al Governo nessun impaccio, bisogna alquanto accarezzarlo, fare per lui quello che si fece per gli altri. Il Veneto unisce in sè stesso ed in breve spazio, i caratteri del Piemonte, della Toscana, dell'Olanda. Esso diventerà l'avanguardia della civiltà italiana, ed una difesa della Nazione con questa civiltà stessa e colla sua crescente attività.

Io lo raccomando quindi al vigoroso ed attivo *cittadino udinese* che pronunciò un giorno la parola *Piemonte orientale* in riva al Natisone. Ci dia, colla ferrovia pontebbana, il tono per questo *laboremus* coi noi faremo risuonare presso al nostro incompleto confine.

LETTERE UMORISTICHE D'UN NOVIZIO.

(SERIE TERZA)

XI.

Arezzo 29 febbrajo.

Prendi un pezzo di pane tagliato e gravido o di una fetta di rosbiffe, o di due di *finocchiona*, prodotto del Casentino, ed un fiaschettino di vino toscano. Mangierai tutto ciò in riva al Trasimeno, perchè prima di arrivare a Foligno avrai fame e sete, ed a Foligno non ti lascieranno tempo di provvederti. La precauzione è delle più volgari. Il vicino ha una *cesta cappuccina* piena del bendiddio. Il nome di quella cesta prova, che sebbene il fondatore dell'ordine si affidasse molto nella Provvidenza, i suoi seguaci pensano a provvedere a sè medesimi, al meno per *mangiare* se non per *lavorare*.

XII.

Assisi 29 febbrajo.

San Francesco e quegli altri che vissero lassù dove c'è un convento che sembra una reggia, avevano fatto *voto di povertà*, ma per essi l'essere poveri non voleva dire essere oziosi. I primi seguaci di San Francesco si mantenevano col loro lavoro, come diceva San Paolo; il quale insegnava che quelli che non lavorano non devono mangiare. Gli altri apostoli erano della stessa opinione. Ora come avvenne che con tali principii si venne a così vil fine di creare quelle mandrie di oziosi che sono le fraterie? I Benedettini almeno studiavano e lavoravano le loro terre. Ma in Italia il buon costume si venne sempre più perdendo. Tutti i poltroni trovarono comodo di non aver da pensare nè al pranzo, nè alla cena, nè al letto, nè alla veste, nè al tetto, e di guadagnarsi il paradiso dormendo e recitando l'ufficio, e di vivere alle spalle dei minchioni. La quiete del corpo e dell'anima fece sì che tutta questa brava gente, trovandosi in grazia di Dio, ingrassava meglio del porco di Sant'Antonio. Qualche volta l'eccesso del sangue produceva quegli effetti, di cui narrano messer Giovanni e messer Nicolò e le cronache dei giornali oggidì. L'Italia, se voleva tornare all'operosità produttiva e purgarsi dall'immoralità dell'ozio, doveva cominciare dall'abolire queste *mani morte ed anime morte*. Però non devono essere abolite da burla. I frati *mendicanti*, i quali *continuano* a mendicare, devono cadere sotto ai riflessi della legge del vagabondaggio, o piuttosto de' suoi esecutori.

XIII.

Campagna romana 24 febbrajo.

Il deserto insalubre della campagna romana da che cosa è stato prodotto? Dallo stesso principio che creò le *mani morte*, le *fraterie*, il *nuovo feudalismo poltrone*. Il vecchio feudalismo era almeno guerriero, ma il nuovo fu soltanto ozioso.

APPENDICE

Esposizione bacologica internazionale in Rovereto.

Fu ottimo divisamento quello del solerte Comitato ordinatore del terzo *Congresso bacologico internazionale* che sarà tenuto in quest'anno a Rovereto, di abbinarvi una Esposizione bacologica, pure *internazionale*, profittando del concorso e del movimento del mondo bacologico, che il detto Congresso internazionale sta per attirare in quella gentile città.

E siccome è a prevedersi che l'annunzio di tale Esposizione sarà accolto con gran favore in un paese che come il nostro novera la Bachicoltura colle industrie che ne rilevano tra le fonti precipue di sua prosperità e ricchezza; così crediamo far cosa utile e grata al Pubblico, riproducendo qui per esteso il

Regolamento

per l'Esposizione bacologica internazionale, che avrà luogo in Rovereto nell'anno 1872, in occasione del III congresso bacologico.

Art. I. Verrà aperta in Rovereto una esposizione bacologica internazionale che avrà principio col giorno 15 settembre 1872 e terminerà col giorno 15 ottobre successivo.

Art. II. L'esposizione verrà divisa in tre sezioni: comprenderà la prima, *apparecchi e attrezzi concernenti la bachicoltura e la confezione del seme*; la seconda, *prodotti della bachicoltura*; e la terza, *preparazioni scientifiche risguardanti la natura e le malattie del baco da seta.*

Art. III. Appartengono alla I sezione:

A. In modelli e disegni: bigattiere fabbricate a diversi sistemi, ventilatoi, castelli e graticci, stuoie, maniere di boschi, attrezzi pel condizionamento e trasporto da un paese all'altro, tanto dei bachi, che dei bozzoli destinati allo sfarfallamento, nonchè apparecchi di soffocazione.

B. In grandezza naturale: caloriferi, apparecchi per la disinfezione dei locali, incubatrici, scatole pel seme, carte bucherate, reti, apparecchi per raccogliere i bachi appena sbucciati, palette del diradamento dei bachi, termometri, igrometri, lumi per bigattiere, apparecchi per lo sviluppo costante del cloro, attrezzi per trasportare, tagliare, crivellare e dispensar la foglia, apparecchi per la spelatura dei bozzoli, per la loro conservazione ad uso di confezionamento del seme (arpe ecc.) e per sorbare i farfallini da un giorno all'altro, telai pella deposizione delle uova, per la conservazione dei cartoni coperti e dei semi staccati, apparecchi per lo isolamento delle coppie delle farfalle e conservazione delle celle, apparecchi per lavare il seme, per gli esami microscopici, pei controlli delle preparazioni microscopiche e per l'imballaggio dei semi nelle spedizioni ecc.

Art. IV. Spettano alla II sezione:

Campioni di bozzoli del peso di un chilogrammo con indicazione, riguardo ai gialli nostrani, della razza, della provenienza originale, del numero degli anni susseguenti che vennero allevati dall'esponente e del metodo usato di riproduzione e possibilmente con un piccolo campione di seta prodotta dai bozzoli stessi. A riguardo delle razze giapponesi si dovrà indicare l'ordine delle riproduzioni già operate dall'esponente, e, in quanto fosse possibile, si dovrebbero unir i campioni di ogni singola riproduzione. Si raccomanda di eseguire la spedizione in modo da preservare i bozzoli dalla polvere.

Esponendosi i bozzoli di 2 o 3 generazioni (bivoltini, trivoltini), saranno da unirsi campioni di tutte le generazioni d'un anno con indicazione del peso di 1000 bozzoli freschi, e di altrettanti confezionati (secchi), nonchè il peso del tessuto serico di 100 bozzoli.

Ad ogni campione di bozzoli in genere saranno uniti campioni di doppioni per ogni qualità esposta con indicazione del relativo per 100, come pure campioni di bozzoli bucati, che servirono per la riproduzione del seme.

Appartengono inoltre a questa sezione campioni di semi da spedirsi attaccati ai fogli o teli, come vennero deposti, tanto se si tratti di seme cellulare che industriale, del peso fra i 15 e 25 grammi per ogni campione, con indicazione del relativo prezzo per oncia di grammi 25, e con indicazione rispetto al seme industriale, del grado di infezione corpuscolosa.

Art. V. Appartengono alla III sezione:

Preparati anatomici e microscopici di bachi, di crisalidi, di farfalle del filugello, disegni, quadri e modelli rappresentanti la struttura interna dell'insetto nei varii stadii di sviluppo; collezioni di bachi ammalati, di mostruosità d'ogni genere in ispecie sui bozzoli, assortimenti di farfalle, scelte secondo caratteri esterni, che possano servire di criterio a giudicare la loro sanità, e così pure assortimenti di crisalidi; preparazioni microscopiche, che rappresentino i caratteri interni delle dominanti malattie; insetti pericolosi alla bachicoltura, al confezionamento e conservazione del seme; opere sull'allevamento dei bachi e sulle loro malattie, e finalmente riviste statistiche sulla produzione di sementi e di bozzoli nelle varie provincie.

Art. VI. La direzione ed amministrazione dell'esposizione spetta esclusivamente al comitato ordinatore pel III Congresso bacologico, il quale a tal uopo istituirà i necessari Uffici, e nominerà il personale corrispondente.

Art. VII. Il Comitato ordinatore si pone sotto gli

Le corporazioni religiose, le fraterie, i figli de' papi che si dissero nepoti, od i nepoti che fossero, coi loro maggioraschi immobilizzarono la proprietà e cacciarono da lei il lavoro. Bastarono le mandrie di buoi, di cavalli e le greggie di pecore ed alcuni pastori per cacciare non soltanto il lavoro, ma anche la vegetazione arborea e la salubrità dalla Campagna romana. La malsania si estese da lei alla città dei sette colli, che nei mesi d'estate apporta le febbri ed anche nelle altre stagioni è meno sana delle altre città.

Si fanno molti progetti e molti studii sulla Campagna romana. Tolti i maggioraschi e spropriate le mani morte, occorrerà studiare un sistema di scoli, da farsi dal Governo, dalla Provincia e dalla Città, che, accrescendosi di molte migliaja di abitanti come Capitale dell'Italia, non vorrà trovarsi in mezzo ad un insalutare deserto.

Fatti i canali di scoli, dovranno contemporaneamente i proprietarii distinguere con fossati le loro proprietà e sul terreno scavato apporre delle piantagioni di alberi, giacchè Roma avrà bisogno anche di legna. Va da sè che queste fratte si dovranno difendere sulle prime dal morso dei bestiami. Un po' di bosco sarà necessario anche per la popolazione che avesse dopo da assidersi su questo suolo deserto. Non colonizzerete la Campagna romana, se non preparate ad essa tutto quello che le occorre. La città di Roma facilmente in una dozzina di anni raggiungerà i 300,000 abitanti. A questi si dovranno aggiungere parecchie migliaja di popolazione instabile nelle persone, ma costante nel numero. Questa nuova popolazione, per nutrirsi, dovrà estendere il suo *campo di approvvigionamento* attorno a Roma. Quindi gli orti, le vigne e tutti i prodotti di quotidiano consumo dovranno accrescersi. Gli spazii coltivati dovranno dilatarsi. La città offre anche una grande copia di concimi da potersi adoperare nella coltivazione. In molti luoghi la Campagna romana ha dell'acqua, la quale, tolte le stagnazioni di adesso, si potrebbe adoperare per l'irrigazione. Ma il *deserto* bisogna attaccarlo da tutte le parti, da tutti i centri di popolazione, e togliere finalmente questa vergogna del potere temporale, che si vantò perfino di avere prodotto questo stato di cose. Già i cadetti delle grandi famiglie romane cominciano a pensare che vale meglio il sistema nuovo che il pontificato.

Il mio vicino, un *travet* col quale feci una piacevole conversazione durante il viaggio, comincia a provare all'avvicinarsi per la prima volta a Roma quel certo sentimento indefinito ed indefinibile, che questa città, già capo del mondo civile, produce in tutti.

Roma apparisce per tutti gl'Italiani come una *patria comune*, come una città sulla quale abbiamo un diritto tutti. Roma difatti seminò sè stessa sopra tutte le regioni e stirpi italiche. Ora queste devono riseminare sè stesse in lei. Ormai ogni Italiano che *può* sostenere la spesa, *deve* fare il suo *pellegrinaggio* a Roma. Ora l'Italia è la proprietaria di Roma: adunque tutti gl'Italiani devono andare a prendere possesso della loro proprietà. Figuratevi, se mentre gli stranieri pretendono di averne la loro parte, non dovremo noi ripetere la nostra! A Roma adunque, o Italiani! Fate vedere ai visitatori stranieri del Vaticano, che molto lunga è la processione di quegli Italiani, ai quali vengono da colà le maledizioni per avere voluto essere padroni di sè medesimi come gli altri popoli. — Eccoci a Roma!

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Il signor Fournier è stato ricevuto questa mattina da S. M. il Re, col cerimoniale d'uso. Due carrozze di gala della Corte si recarono alle dieci antimeridiane all'*Hôtel de Rome* e condussero l'inviato francese al Quirinale. Non si conosce sinora nessun particolare di questo ricevimento, il quale, per le circostanze in cui ebbe luogo, riveste un'alta importanza politica ed è naturale che almeno per ora non se ne sappia nulla, perchè certi atti della politica internazionale non sono punto compiuti ad esclusivo beneficio dei giornali e dei corrispondenti. La cerimonia al Quirinale è durata poco più di 20 minuti; dopo di che gli stessi legni di Corte ricondussero il signor Fournier all'*Hôtel de Rome*. L'on. ministro degli affari esteri si è recato dopo mezzogiorno a restituirgli la visita di ieri, accompagnato dal comm. Artom segretario generale del suo Ministero. La partenza di S. M. il Re per Firenze ha sollecitato la presentazione dell'ambasciatore di Francia.

Se esatte sono le mie informazioni, che vi trasmetto con riserva, il signor Fournier riprenderebbe fra pochi giorni la via di Parigi, dove si reca ad assestare certi suoi affari. Questa sua temporanea assenza sarebbe dovuta alla sollecitudine colla quale il signor Thiers lo fece partire per Roma, onde calmare le esagerate apprensioni che si erano impadronite della pubblica opinione, in seguito alle voci, diffuse ad arte da quella parte di stampa che ci è avversa, di un'alleanza oramai conchiusa fra l'Italia e la Germania.

Durante l'assenza del ministro francese sarebbe anche risolta la questione del palazzo da destinarsi alla Legazione presso il Re d'Italia, cosa non facile a risolversi così per la Francia come per gli altri Stati, i quali intendono di mantenere due rappresentanze diplomatiche in Roma.

— Dispaccio particolare del *Pungolo*:

Persistono le voci di modificazioni parziali del gabinetto. Questi voci però sono a tutt'oggi prive di fondamento. I ministri di cui si pretende sicura la dimissione, sono ben lontani dal rassegnarla. Un'altra voce reca che il Ministero rassegnerebbe in massa le sue dimissioni, che il Lanza sarebbe incaricato di formare il nuovo gabinetto, nel quale entrerebbero di nuovo Visconti, Sella, De Falco e Ricotti con altri nuovi elementi di destra. Anche questa voce è priva di fondamento. Alla riapertura della Camera De Vincenzi presenterà il progetto della ferrovia per la Pontebba di cui sono ultimati gli studj.

— Le operazioni della leva (a Roma) diedero un risultato splendidissimo. Assai poche furono le renitenze, e nella massima parte constatate più come assenze.

Nelle operazioni vi fu sempre il massimo ordine. Gli inscritti si presentarono spontaneamente. Le deliberazioni del Consiglio furono sempre prese con pienezza di suffragi, e vi concorsero con buona volontà e con perfetto accordo i membri governativi, come i militari ed i membri elettivi.

Codesti risultati sono la miglior risposta alle insinuazioni della stampa retriva. (*Opinione*)

— Diamo per autentiche le seguenti parole scambiatesi fra uno dei diplomatici accreditati presso il Papa ed uno dei più alti monsignori della camarilla vaticana:

« Ma è dunque vero che si pensi ancora a far partire il Papa da Roma? » chiese il diplomatico.

« Il padre Curci sarà prima re d'Italia di quel che Pio IX pensi ad abbandonare Roma » fu la risposta di monsignore. (*Gazz. di Roma*)

ESTERO

Austria. I fogli federalisti continuano a far credere periclitante la situazione di ambo i ministeri della Trans- e della Cisleitania. Per quanto facciano, però non arrivano a persuadere il contrario di ciò che è realmente, e cioè che tutte queste vociferazioni non hanno altro scopo che quello di influire sulle elezioni della Boemia. Si crede di poter guadagnare quei membri del grande possesso che sono ancora titubanti, facendo loro supporre che gli articoli fondamentali riporteranno vittoria.

Ma la stella del nostro ministero non impallidisce, ed anzi tutte le notizie che giungono dalla Boemia provano che il potere del governo va quivi crescendo, e n'è prova l'energia con cui procede contro l'opposizione.

Anche il ministro Lonyay non si spaventa per le mene della sinistra. Il Governo e il partito Deak stanno uniti di fronte all'opposizione, e per quanto deplorabili sieno queste lotte, se si mira all'effetto, non è pur male che si porga occasione al Governo di far vedere che, dopo esauriti i mezzi di conciliazione, sa usare del suo potere per rendere la tranquillità al popolo che non ha bisogno d'essere continuamente in allarme per servire a pochi ostinati. (*Gazz. di Trieste.*)

—

Francia. Il *Siècle* annunzia che un deputato di sinistra interpellerà il governo sulla condotta del maresciallo Bazaine, e domanderà che sia tradotto davanti un consiglio di guerra. — La sinistra ha risoluto d'appoggiare l'interpellante.

— Il *Temps* dice che Thiers ha rinnovato alla Commissione del bilancio le sue dichiarazioni in favore dell'imposta sulle materie prime, affermando che questo è il solo mezzo per mettere il bilancio in equilibrio.

—

Germania. Lo scopo della conferenza dei « vecchi cattolici » di Bonn è stato di prendere le necessarie intelligenze e di fare i preparativi per un grande Congresso vecchio-cattolico, sul fare di quello di Monaco, che dovrà tenersi a Colonia nel mese di settembre. Alcuni oratori riferirono sui progressi del movimento religioso, e la conferenza votò una risoluzione colla quale riconosce il *Mercurio del Reno* come organo officiale del partito vecchio-cattolico. La conferenza si chiuse con un triplice evviva all'Imperatore di Germania, al Re di Baviera e al Granduca del Baden.

—I giornali di Berlino pubblicano la seguente lettera dell'imperatore Guglielmo al principe di Bismarck:

Anche quest'anno in occasione del mio giorno natalizio mi sono giunte per iscritto ed a mezzo del telegrafo numerose congratulazioni, alcune anche in forma poetica, inviatemi da comunità, corporazioni, associazioni, riunioni tenute in occasione della mia festa ed individui da tutte le parti della patria tedesca — come pure da patrioti tedeschi che si trovano in lontani paesi. Non senza profonda commozione, ma anche con gioia ed orgoglio ho ricevuto queste prove di fedele attaccamento e simpatia nazionale. Tutti quelli che, colle loro acclamazioni patriotiche, mi hanno dimostrato si affettuoso interesse siano certi della mia più cordiale gratitudine.

Berlino, 23 marzo 1872.

GUGLIELMO.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Il Prefetto, commendatore Cler, visitava testè l'Ufficio dello Stato civile presso il nostro Municipio, e dichiarava all'onorevole Giunta ed al capo di quell'Ufficio, dott. Federico Braidotti, la sua piena soddisfazione per il modo con cui fu istituito secondo la lettera della Legge e secondo i metodi già praticati presso altri illustri Municipii di cospicue città italiane.

—

I lavori nelle sale municipali, destinate ad uso del Casino udinese, progrediscono verso la fine, e ogni giorno quelle sale sono visitate da qualche cittadino, ed è universale la soddisfazione per l'eleganza e pel buon gusto con cui vennero condotti. Ieri anche il Prefetto vi si recava, e con lui si trovavano il f. f. di Sindaco Morelli-Rossi, ed il signor Gregorio Braida Presidente del Casino.

—

BANCA DEL POPOLO
SEDE DI UDINE ED AGENZIE DIPENDENTI
Operazioni di sconto

A norma dell'art. 26 del nuovo Statuto sociale testè approvato dal Governo, la Banca non potrà più accordare prestiti cambiarii, se almeno uno degli obbligati non sia azionista In questo senso s'intendono parzialmente revocate le precedenti disposizioni.

Udine 26 marzo 1872

Il Direttore
L. RAMERI.

—

Il Collegio politico di Pordenone crediamo sarà, alla prima riunione della Camera, dichiarato vacante. Difatti l'onorevole Gabelli venne testè nominato Ingegnere in capo pei lavori nel Ministero delle finanze, posto incompatibile con le attribuzioni e coi doveri del deputato.

FATTI VARII

Soldati alla scuola d'agricoltura. Siamo informati, scrive l'*Italie*, che i ministro della guerra, sopra domanda del suo collega dell'agricoltura e commercio, autorizzò il comando della divisione militare di Milano a scegliere, fra gli uomini posti sotto i suoi ordini, un certo numero di soldati appartenenti ai Comuni rurali e coltivatori di professione, perchè seguano, per quanto le esigenze del servizio lo permettano, i corsi della Scuola superiore d'agricoltura, intorno all'uso e al maneggio delle macchine agricole più perfezionate.

Facciamo plauso a questo provvedimento che mentre fa onore al governo, prova una volta di più che l'esercito è, in Italia, uno dei fattori più efficaci della civilizzeziono.

—

Comitato ordinatore pel terzo Congresso bacologico internazionale presso la Società agraria di Rovereto. Il Comitato ordinatore, attenendosi all'articolo 3 del Regolamento 11 dicembre 1871, N. 812, pubblica i quesiti che saranno proposti alle discussioni del III Congresso bacologico internazionale da tenersi in Rovereto nel settembre 1872.

Nella scelta dei temi che formano l'argomento dei quesiti, il Comitato ebbe riguardo particolare a quelli non risolti nel Congresso d'Udine, ed a quelli prevenutegli in seguito alla circolare 15 novembre 1871, che non poterono però tutti essere accolti per non prolungare soverchiamente il Congresso.

Il Presidente FILIPPO CO. BOSSI-FEDRIGOTTI.
Il Segretario Dott. Galvagni.

—

Bachicoltura. L'avvicinarsi della campagna bacologica, dice il *Secolo*, non cagionò finora alcuna variazione nella situazione del mercato semenzario.

I cartoni annuali mantengonsi fermi ai soliti prezzi, con facile esito. Le riprodotte industriali di razze giapponesi sempre trascurate. Eppure quest'anno le riproduzioni, in genere, sono assai migliori che non nelle decorse annate, ed anche alle prove precoci, dando ottimi risultati. Certamente vi sono anche delle riproduzioni infette, ma da queste i coltivatori sanno difendersi. Di conseguenza se avete delle buone riproduzioni verdi o gialle, giudicate coltivabili dal microscopio, coltivate con piena fiducia, e non lasciatevi intimorire dalle notizie che pubblicano alcuni Stabilimenti di prove precoci, che non possono mai ottenere buoni risultati da altre sementi che non siano d'importanzione diretta dal Giappone.

—

Museo etnologico di Klemm. La famosa collezione etnologica del defunto dott. Klemm di Dresda, che è formata di ornamenti, abiti, disegni di abiti, utensili, mobili, armi da guerra, istrumenti di caccia, di pesca, ecc., dai tempi più remoti fino ai nostri giorni, è stata trasferita a Lipsia, dove formerà il primo impianto di un grande museo alemanno di etnologia, e intorno al quale si riuniranno tutti gli altri musei etnologici che si potranno traslocare. Un vivo appello ha fatto inoltre la Germania a tutti i suoi figli che dimorano all'estero, affinchè vogliano concorrere all'ingrandimento di esso.

—

Telegrafiste. Il ministero austriaco del commercio ha disposto che sia istituito anche in Trieste un corso scolastico per fanciulle che desiderano di apprendere la professione di telegrafiste. Una consimile scuola esiste già a Vienna, e si istituiranno ora altre scuole, come a Trieste, anche a Praga, Brünn, Leopoli, Cracovia, Linz e Gratz. Queste fanciulle si assoggetteranno ad un esame, e si crede che in tre mesi alla più lunga si avranno circa 150 ragazze nelle provincie dell'Austria già esaminate e che potranno assumere servizio nelle varie stazioni telegrafiche, onde corrispondere così alle sempre crescenti esigenze del servizio telegrafico.

---

auspici delle LL. EE. i sigg. ministri d'agricoltura e commercio; farà appello alle Camere di commercio, Comizii, e Società agrarie, ai sigg. che presero parte agli antecedenti Congressi bacologici, nonchè ai fabbricanti d'attrezzi ed oggetti bacologici, onde vogliano promuovere il concorso all'esposizione, diffondendo gli avvisi, i regolamenti e programmi che verranno loro spediti.

Art. VIII. I patrii giornali restano incaricati dell'officiale pubblicazione di tutti gli atti riferentisi all'esposizione.

Art. IX. Il Comitato giudica sull'ammissione degli oggetti che vengono proposti per l'esposizione, escludendo quelli che fossero troppo voluminosi, indecorosi o soggetti ad alterazioni.

Art. X. Il Comitato avrà tutta la cura e premura di ricevere e trasmettere ai signori esponenti tutte le domande d'ordinazioni che gli venissero presentate, relative agli oggetti esposti.

Art. XI. Chi intende concorrere all'esposizione dovrà rivolgersi al comitato ordinatore, oppure alle rispettive Camere di commercio, Comizi o Società agrarie, che avranno gentilmente assunto l'incarico; e dalle quali avrà tutte quelle informazioni ed istruzioni che credesse necessarie, nonche i formulari delle domande d'ammissione.

Dette domande d'ammissione che si debbon fare di conformità al formulario N. 1, dovranno essere presentate al più tardo entro la metà del mese di giugno 1872.

Art. XII. Il Comitato ordinatore evaderà colla massima possibile sollecitudine le domande d'ammissione, di cui all'art. XI.

Art. XIII. Ogni esponente, dopo ottenuta l'ammissione, dovrà nell'invio d'ogni singolo oggetto uniformarsi anzitutto alle prescrizioni generali contenute negli art. 3, 4 e 5, e se intende di offrire in vendita oggetti simili agli esposti, dovrà indicarne il prezzo, e dare quelle descrizioni e dilucidazioni che possano servire a chiarirne l'uso e l'utilità.

Gli Espositori d'attrezzi da loro inventati dovranno indicare l'anno dell'invenzione, e gli Espositori d'attrezzi da essi soltanto fabbricati, dovranno indicare l'anno in cui cominciarono a fabbricarli. Anche gli Espositori di oggetti da essi comperati o fatti costruire, dovranno indicare il prezzo da essi pagato, e la persona e domicilio dell'artista che gli ha costruiti.

In genere i prezzi dovranno essere due: quello di fabbrica, e quello dell'oggetto franco in Rovereto.

Art. XIV. La consegna dei colli al locale della Esposizione avrà principio col giorno 1 agosto, e terminerà col 25 dello stesso mese.

Art. XV. I colli bene-condizionati saranno indirizzati franchi al Comitato ordinatore per l'Esposizione bacologica in Rovereto Dovranno essere accompagnati da una polizza di spedizione in duplo, indicando il nome o ditta dell'Esponente, il contenuto ecc. giusta la modula N. 2.

Il duplo, previa verifica del contenuto, sarà ritornato al proprietario.

Art. XVI. Il Comitato ordinatore farà le pratiche dovute presso le spettabili Direzioni delle ferrovie, onde ritenere una riduzione sui prezzi di spedizione: i risultati di tali pratiche saranno tantosto resi di pubblica ragione.

Art. XVII. Il Comitato procederà all'apertura dei colli, e collocamento degli oggetti nei locali della Esposizione, a tutte spese del Comitato stesso.

Art. XVIII. L'ammissione e permanenza dei prodotti ed oggetti destinati all'Esposizione sarà gratuita, come pure la conservazione, spese d'imballaggio e condotta per la spedizione dell'Esposizione mondiale di Vienna.

Art. XIX. Il Comitato ordinatore nel mentre prenderà tutte le disposizioni e cautele necessarie alla custodia e conservazione degli oggetti esposti, non assume alcuna responsabilità per guasti, danni, ed eventuali perdite, che si potessero verificare durante l'Esposizione, conservazione e imballaggio per l'inoltro a Vienna.

Art. XX, Di conformità all'art. 18, gli oggetti ammessi all'Esposizione non potranno essere asportati, salvo casi speciali da decidersi inappellabilmente dal Comitato ordinatore, essendo destinati per l'Esposizione mondiale di Vienna, previo giudizio della relativa Commissione provinciale, giudizio che, in caso di eccezione, sarà comunicato agli Espositori per loro norma.

Solo le sementi verranno ritornate al più tardo entro il mese di novembre.

Art. XXI. Ogni Esponente avrà il diritto alla entrata gratuita nelle sale dell'Esposizione alle ore stabilite.

Art. XXII. È in facoltà del Comitato di trattenere, versoil rispettivo pagamento, quelle sementi che per la razza e qualità si distinguessero, onde farne gli opportuni esperimenti di allevamento e propagarne la razza, dandone a suo tempo analoghe relazioni, a sempre maggiore sviluppo e miglioramento della bacologia.

Art. XXIII. A cura del Comitato ordinatore sarà pubblicato un catalogo dei nomi dei signori Esponenti e dei varii oggetti e prodotti da essi esposti, copia del quale verrà mandata ad ogni Espositore e a tutti i signori Membri del III Congresso bacologico internazionale.

Art. XXIV. Un apposito Regolamento interno stabilirà le norme che si riferiranno alla visita della Esposizione.

Il Comitato ordinatore.

Alloggi militari. Pubblichiamo un parere del Consiglio di Stato, sotto ai N. 3397-1804, di una grande importanza per la questione che decide:

« I proprietari e gli inquilini delle case situate nel territorio di un Comune, a tenore delle Regie Patenti. del 1836, possono sottoporsi all' obbligo della prestazione degli alloggi militari, qualunque sia la imposta fondiaria personale, o mobiliare per le quali sieno iscritti, e anche nel caso che sieno gravati di una sola di esse. Determinare quali persone debbano sottostare al detto obbligo è rilasciato al prudente arbitrio dell' amministrazione comunale. Il ruolo in cui deve farsi questa determinazione, deve redigersi secondo l' ordine della gravità delle imposte pagate, non già secondo l'ordine alfabetico».

—

Vesuvio. Il prof. Palmieri mandò ai giornali di Napoli la seguente comunicazione sulla eruzione del Vesuvio:

« Il periodo eruttivo cominciato al Vesuvio assai lentamente al principio di questo anno va acquistando una certa intensità: i boati si rendono più frequenti e fragorosi e le lave cominciano a mostrarsi con più forza. La lava apparsa nelle ore pomeridiane di ieri, quantunque lenta nel suo moto, era più splendida delle antecedenti. Si noti che siamo al plenilunio. »

—

Condanna di un parroco. Scrivono da Monaco alla *Neue freie Presse* di Vienna, che un parroco cattolico, Lechner, aveva, tempo fa, detto dal pulpito, che « poichè i principi tedeschi non fanno più nulla pel papa, non si sa se essi sono in grazia di Dio o del Diavolo. » Il Tribunale dichiarava quel parroco colpevole di offesa al re, e lo condannava a sei mesi di carcere. Il condannato ricorse alla Corte suprema; ma questa, il 20 marzo, rigettava il ricorso e confermava la sentenza.

—

Un santo animale. Un elefante bianco è stato scoperto nelle coste della Malesia. I sovrani Baddisti sono in pieno litigio per possedere un ministro così importante per la loro religione, e tanto caro al Nume. Pare che il re Burmah sarà colui che possederà finalmente il santo animale.

—

Necrologia. Il *Paris-Journal* dà l' annuncio della morte di Harriet Becher-Stowe, cultrice di belle lettere. La medesima s' acquistò una rinomanza quale autrice della *Capanna dello Zio Tom*, stata tradotta in tutte le lingue europee: nacque al 15 giugno 1812 a Litchfield nel Connecticutt, provincia dell' America settentrionale.

—

Una nuova razza di negri. Secondo il sig. Hami si è rinvenuta sulle sponde della riviera *Fernaud Vas*, e sopra qualche altro punto della costa occidentale dell' Africa, una nuova razza di negri fino al presente sconosciuta, e che sarebbe ai negri di Africa ciò che sono i negri aita, a quelli ordinari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 marzo contiene:

1. R. decreto 9 marzo, che approva le modificazioni allo statuto della Banca popolare di Genova.

2. Decreto 26 gennaio, del ministro delle finanze, che nomina il signor Del Greco Giuseppe a membro della Commissione per la verificazione dei debiti dei comuni siciliani accollati allo Stato.

3. Nomine nell' ordine della Corona d' Italia.

4. Disposizioni nel R. esercito e nel personale dei notai.

CORRIERE DEL MATTINO

— I nostri Deputati al Parlamento ci portano da Roma, anche dietro assicurazioni personali avute dai Ministri, le più liete notizie circa al proposito del Governo di eseguire tantosto la *ferrovia pontebbana*, come uno dei grandi interessi nazionali, cui non si potrebbe senza grave danno più oltre trascurare.

—

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Venezia*:

Mi sono guardato bene dal riferirvi alcun che intorno al colloquio avvenuto fra S. M. ed il ministro Fournier. So che non si arriva mai a saper nulla di positivo su certi argomenti, e che val meglio non parlarne. Tuttavia non so resistere alla tentazione di riferirvi una versione che me ne ha dato un signora straniera, molto rispettabile, la quale mi disse d' averla avuta da una persona, cui il sig. Fournier medesimo l' aveva narrata:

« Sono ben contento, gli disse Vittorio Emanuele, con quell' assenza di ogni cerimonia ch' è tutta sua propria, che siate arrivato in Roma in un momento, nel quale le finanze si vanno aggiustando e l' esercito è in via di riordinarsi. Fra nazioni amiche non conviene bisticciarsi (*se taquiner*); e francamente, credo che la Francia *nous a taquiné beaucoup trop*. Perdonate se vi ho riferito le parole in francese, ma è difficile tradurle. Del resto, non vi nascondo che io esito un poco a credere che il Re abbia tenuto questo linguaggio, sebbene sia perfettamente nel suo carattere e nel suo sistema di buttare là ciò che pensa, senza troppi riguardi alle convenienze.

Che dirvi delle mille voci che corrono a proposito della modificazione ministeriale? Quando vi scriveva che sarebbe stata laboriosa e difficile, non m' ingannava davvero; ora poi m' accorgo ch' essa addirittura è uno scoglio pericoloso I più opposti pareri si manifestano, e siccome accade che molti danno le proprie opinioni per notizie, così se ne sentono di tutti i generi. Non mi perderò a riferirvele, giacchè non ci guadagnereste nulla; vi dirò soltanto che il punto più controverso è questo, se debbasi o no modificare il Gabinetto prima che sia avvenuto qualche nuovo fatto parlamentare. A qualcuno sarebbe venuta questa singolare pensata, che si aspettasse la discussione dei bilanci, non per altro che per dar modo alla Camera o alla maggioranza di dire quali ministri intende conservare e quali mutare. Altri poi affermano con sicurezza avere il Lanza dichiarato che, o tutti i ministri debbono andare o nessuno. E questo è tanto più probabile quanto meglio si vede che il Lanza è appunto la mira dei principali attacchi dei dissidenti di destra.

— Dicesi che il duca di Castropignano D' Affitto verrebbe alla prefettura di Roma in luogo del senator Gadda che andrebbe a Milano. Il conte Torre attuale prefetto di Milano sarebbe destinato a Napoli.

— Più diligenti informazioni (dice la *Gazz. di Roma*) ci pongono in grado di rettificare quanto abbiamo pubblicato nel nostro numero di ieri circa le asserite difficoltà che si incontrerebbero al Ministero dell'Interno per la completa attuazione del nuovo ordinamento delle Amministrazioni centrale e provinciale sancito col Decreto Reale 20 giugno 1871.

Ci consta adunque che il Ministero non intende dipartirsi in modo alcuno dalle norme sancite nel citato ordinamento.

Per eseguire quanto dispone l'art. 25 fu recentemente nominata una Commissione incaricata di esaminare i titoli presentati da coloro i quali desiderano di essere ascritti agli impieghi della 2ª categoria, ma non venne nominata alcuna Commissione per quello che riguarda gli impieghi della 1ª.

Quanto alle domande di aspiranti che intendono presentarsi agli esami di ammissione per la carriera di 1ª categoria, secondo l'avviso ufficiale 26 gennaio p. p., ne sono già pervenute al Ministero più di 40.

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Praga, 28. La Società patriottica-economica fu sciolta dalla Luogotenenza. Il locale delle adunanze fu posto sotto suggello, e le somme esistenti in cassa furono prese in custodia dall'Autorità.

Roma, 28. Il Papa espresse al Principe di Galles i propri ringraziamenti alla Regina d'Inghilterra per le sue costanti prove di simpatia e per il suo procedere pieno di riguardi verso i cattolici. Inoltre il Papa lodò lo spirito religioso del popolo inglese.

DISPACCI TELEGRAFICI
Agenzia Stefani

Berlino 27. La *Corrispondenza provinciale*, parlando dell' esclusione della Posnania dalla nuova legge dei Circondarii, dice che se i Polacchi domandano autonomia bisogna che rinunzino alla pretesa d' avere una posizione particolare nello Stato, divengan sinceramente cittadini prussiani, e rinunzino alle pretese nazionali contrastanti collo sviluppo della Germania. Non trattasi già di togliere loro la lingua e i costumi. Lo stesso giornale, parlando del Decreto del ministro dei culti, dice che si rivocheranno quegli Ispettori delle Scuole che mancheranno ai loro doveri verso lo Stato, e nelle Provincie polacche quelli che lascieranno perire l' insegnamento della lingua tadesca.

Versailles 27. L' Assemblea approvò il bilancio della marina. Il rapporto della Commissione propone, d' accordo con Thiers, le vacanze dal 30 marzo fino al 14 aprile.

Parigi 28. Thiers nella Commissione disse che non bisogna equilibrare il bilancio con espedienti; insistette per un immediato solido sistema d' imposte che inspiri fiducia e che offra serie garanzie in vista del prestito onde affrettare lo sgombro. La discussione sulle materie prime verrà immediatamente dopo le vacanze.

ULTIMO DISPACCIO

Versailles, 28. L'Assemblea decise di prendere vacanza dal 30 marzo fino al 22 del mese di aprile, eleggerà domani una Commissione permanente, e terrà sabato due sedute.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

28 Marzo 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.3	753 8	755.0
Umidità relativa	72	59	77
Stato del Cielo	coperto	ser. cop.	quasi cop.
Acqua cadente		—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	10.7	14.2	11.1

Temperatura (massima 17.8 (minima 7.6

Temperatura minima all' aperto 6.4

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 28. Franceso 55.70; Italiano 69.85, Lombarde 480.—; Obbligazioni 258.50 Romane 125.—, Obblig. 185; Ferrovie Vit. Em. 208.50; Meridionale 217 50; Cambio Italia 6.1|2. Obb tabacchi 477.—; Azioni tabacchi 710.—; Prestito fran. 89.—; Londra a vista 252.23; Aggio oro per mille —, Consolidato inglese 93.1|8. Banca franco-italiana 552.50.

Berlino 28. Austr. 235.1|4; lomb. 125.1|4; viglietti di credito —.—, viglietti —.—, —.—; viglietti 1864 —.— azioni 209.1|8 cambio Vienna —.—, rendita italiana 68.1|2 ferma, banca austriaca, —.tabacchi —.—, Raab Graz —.—, Chiusa migliore.

Londra 28. Inglese 93.1|8 a —.— lombarde —.— italiano 69.— a 69.—; turco 52.1|2, a —.—, spagnuolo 31.—, a —.— tabacchi cambio su Vienna —.—.

FIRENZE, 28 marzo

Rendita	74.80. —	Azioni tabacchi	751.50
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	3960.—
Oro	21.42. —	Azioni ferrov. merid.	467.50
Londra	26.84. —	Obbligaz. » »	232.—
Parigi	107.—. —	Buoni	535.—
Prestito nazionale	88.—. —	Obbligazioni eccl.	87.20 —
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1719.—
Obbligazioni tabacchi	515. —		

VENEZIA, 28 marzo

La rendita ferma da 68.1|2 a — in oro, e 71.30 a 74.35 in carta. Prestito nazionale a 88.— nominale. Prestito veneto a —. Da 20 fr. d'oro da lire 21.37 a lire 21.38. Carta da fior. 37. 7 a fior. 37.39 per cento lire. Bancanote austr. da 91.3|4 a 7|8 e lire 2.43 1|2 a lire —.—.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	74.30	—.—
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	—.—	—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—	—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.37	21.38
Bancanote austriache	—.—	—.—
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0|0	—.—
dello Stabilimento mercantile	4 1|2 0|0	—.—

TRIESTE, 28 marzo

Zecchini Imperiali	fior.	5.24. —	5.25. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.79. —	8.81 —
Sovrane inglesi	»	11.06 —	11.07 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	109.35	109.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 27 marzo al 28 marzo.

Metalliche 5 per cento	fior	64.90	64.70
Prestito Nazionale	»	70.80	70.80
» 1860	»	103.—	103.—
Azioni della Banca Nazionale	»	841.—	840.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	345.75	346.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.55	110.30
Argento	»	109.—	108.35
Zecchini imperiali	»	5.19. —	5.27 —
Da 20 franchi	»	8.82. —	8.79.1|2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 28 marzo

			it. L.	ad it. L.
Frumento	(ettolitro)		23.69	24.29
Granoturco	»		17.71	18.47
» forestø	»		—.—	—.—
Segala	»		13.80	13.89
Avena in Città	»	rasato	9.25	9.37
Spelta	»		—.—	29.60
Orzo pilato	»		—.—	27.50
» da pilare	»		—.—	14.80
Saraceno	»		—.—	—.—
Sorgorosso	»		—.—	9.—
Miglio	»		—.—	13.60
Mistura nuova	»		—.—	—.—
Lupini	»		—.—	7.50
Lenti il chilogr. 100			—.—	—.—
Fagiuoli comuni	»		24.—	24.50
» carnielli e schiavi			27.50	27.80
Fava			—.—	28.75
Castagne in Città		rasato	16.—	16.30

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

L' avvocato dottor **Lorenzo Marchi** di Tolmezzo, dopo breve malattia, cessò di vivere nelle ore antimeridiane del giorno 25 corrente, lasciando i genitori e i parenti nella massima desolazione.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 159 1

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Forni Avoltri

Avviso d'Asta

Essendo caduto deserto l'esperimento d'asta di cui l'avviso 16 febbraio decorso pari numero, viene ridestinato pel giorno 11 aprile p. v. alle ore 11 ant. un secondo esperimento per la vendita delle piante descritte nell'avviso stesso ed alle medesime condizioni in quello accennate.

Dall'Ufficio Municipale

Forni Avoltri il 17 marzo 1872.

Per il Sindaco
G. ROMANIN.

N. 110 1

IL SINDACO DEL COMUNE

di Tramonti di Sopra

In relazione al disposto dell'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870 per la esecuzione della legge 30 agosto 1868 n. 4613, si avverte che approvato dal Consiglio Comunale nella seduta 29 novembre p. p. il progetto di un tronco di strada obbligatoria dal Torrente Chierchia al casegiato di Tramonti di Sopra, ed il progetto di un ponte sul Torrente Viellia, in consorzio con Tramonti di Sotto, trovansi esposti nell'Ufficio Municipale per 15 giorni da oggi i progetti medesimi e s'invita chiunque avesse interesse a prendere conoscenza dei progetti stessi e fare quelle eccezioni ed osservazioni che credessero del caso, tanto nell'interesse generale quanto in quello della proprietà ch'è forza danneggiare. Si avverte inoltre che tali progetti tengono luogo delle formalità prescritte dalla legge 28 giugno 1865 sulle espropriazioni della causa di pubblica utilità.

Tramonti di Sopra il 26 marzo 1872.

Il Sindaco
ZATTI DOMENICO

Il Segretario *f.f.*
G. L. Misin

ATTI GIUDIZIARII

Estratto Sentenza

Il Tribunale Civile e Correzionale di Tolmezzo f. f. di Tribunale di Commercio.

Nel giudizio di fallimento apertosi colla sentenza 17 gennaio 1872 in confronto di Renier Arcangelo commerciante di Tolmezzo,

Dichiara

avere il fallito Renier Arcangelo di Tolmezzo cessato dai suoi pagamenti fino dal giorno 17 gennaio p. p.

Manda a pubblicarsi, affiggersi, inserirsi e notificarsi la presente a cura del sig. Cancelliere.

Tolmezzo addì 19 marzo 1872.

ALLEGRI Canc.

Avviso

Il sottoscritto Avvocato D.r Alessandro Delfino di Udine rende noto che proseguendo nell'intrapresa esecuzione in confronto di Pangoni Antonio fu Sebastiano di Godia, ha prodotta istanza all'illustrissimo sig. Presidente del R. Tribunale di Udine, affinchè venga nominato Perito per la stima dei seguenti immobili in mappa stabile di Godia ai n. 59 porz. *a* di pert. 0.26 r. l. 1.09
» 60 2 » 0.25 » 10.80
» 385 *a*

Udine, 26 marzo 1872.

ALESSANDRO DELFINO

Bando

Il Cancelliere della R. Pretura del Mandamento di Sacile

fa noto

che nel Verbale 5 marzo 1872, la signora Annetta Dainese fu Giovanni nata in Trieste e residente in Atene a mezzo del di lei Pocuratore signor Quaglia D.r Pietro Ingegnere civile residente in Polcenigo, dichiarava di accettare col beneficio del già eretto inventario, la eredità lasciata dalla fu signora Carolina Dainese q.m Girolamo vedova fu Francesco Rossi, morta in Venezia nel giorno 16 gennaio 1867, e di rispettare le disposizioni di ultima volontà di detta defunta 27 aprile 1866 e 12 ottobre detto anno.

Sacile, 25 marzo 1872.

Il Cancelliere
ERMENEGILDO VENZONI

AGENZIA SERICA LOMBARDA

IN MILANO, VIA S. GIUSEPPE, N. 4.

Quest'Agenzia presta l'opera sua per conto dei Committenti, e loro procura la compera, o vendita di sete, bozzoli, o cascami di filanda, di seme bachi da seta d'ogni qualità e provenienza conosciuta, procura sovvenzioni tanto in denaro che in natura a filatojeri e filandieri di seta, sovvenzioni contro deposito di seta, vendite, compera ed affitto di Torcitoi o Filande, ed in genere presta l'opera propria in ogni affare attinente al ramo Sete. 1

Negozio Ferramenta

di **G. A. e F. MORITSCH** di **ANDREA**

UDINE, MERCATOVECCHIO

Assortimento di ferro battuto carintiano di prima qualità. 2

Assi da carro	Pallini da caccia
Cotte da aratro	Minio e Litargirio
Bordione e fenestrina	Stagno inglese
Falcini di rinomata fabbrica	Bande stagnate
Padelle di ferro tornite	ecc. ecc.

Prezzi ristretti.

Chi s'abbuona per un anno al Giornale IL NARRATORE immantinente riceve **GRATIS**

a titolo di Premio l'uno dei due seguenti oggetti che verrà scegliere:

Microscopio composto

genere recentissimo, con 130 ingrandimenti. — Puossi con esso accuratamente osservare *bachi, sete, fiori, minerali* e qualunque altra si voglia cosa od oggetto, non che fare *curiosissimi esperimenti.*

Cannocchiale a tre tiri

che permette veder perfettamente e distinguere le cose sino alla distanza di sei leghe almeno. Tali PREMI sono oggetti che ordinariamente si vendono a L 18 e 20 caduno. Essi sono forniti da quel tanto riputato ottico di Torino, G. BIANCO, provveditore della Real Casa e principali stabilimenti ottalmici d'Italia.

Il Giornale **IL NARRATORE** esce ogni Domenica in foglio di 16 pagine e 32 colonne, gran formato, colla materia di 10 volumi nelle pubblicazioni di un anno.

Egli conterrà **Romanzi** inediti interessantissimi, **Racconti** variatissimi, **Biografie** di uomini illustri contemporanei, **Corrispondenze** estere, **Rivelazioni** sugli uomini del 4 Settembre e della Comune di Parigi, di un testimonio oculare, e tutto quanto in fine può allettare, istruire, educare e migliorare qualunque classe di persone, non tralasciando di *offrire*, per combinazioni straordinarie, molte *sorprese* e *stupendi vantaggi* a' suoi abbuonati.

L'abbuonamento annuo costa **sole L. 12** e **L. 2** l'imballaggio, porto ed assicurazione del Premio (*Microscopio o Cannocchiale*). Così:

Per l'abbuonamento e ricevere immediatamente il premio dovrassi spedire vaglia postale di L. 14 all'Amministratore, signor *GIOVANNI GUENOT*, Via Roma, N. 19, Torino. 1

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose:

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa all'funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

SOCIETA' BACOLOGICA ARCELLAZZI E COMP.

MILANO, VIA BIGLI, 19

tiene ancora in vendita Cartoni Originari Giapponesi Verdi Annuali, prima qualità, a prezzi **convenientissimi.** 2

CONVULSIONI EPILETTICHE

(*EPILESIA*)

per lettera **guarisce radicale e pronta**, fondata sopra numerose lunghe esperienze.

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di fr. 30 —

M. Holtz
18, *Lindenstr.* (Prussia).

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITA' MEDICHE.

Olio di Chinachina del D.r *Hartung*, per conservare ed abbellire i capelli; in boit. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d'erbe del D.r *Borchardt*, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D.r *Beringuier*, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D.r *Lindes*, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d'Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del D.r *Beringuier*, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d'erbe del D.r *Hartung*, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 40 cent.

Pasta Odontalgica del D.r *Suin de Boutemard*, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d'erbe del D.r *Beringuier*, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d'erbe Pettorali, del D.r *Kok*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl'incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per **Udine: ANTONIO FILIPPUZZI**, *Farmacia Reale*, e **GIACOMO COMESSATTI**, *Farmacia a S. Lucia*. **Belluno:** AGOSTINO TONEGUTTI. **Bassano:** GIOVANNI FRANCHI. **Treviso:** GIUSEPPE ANDRIGO. 36

In via del Monte N. 950-6

VIS A VIS

ALLA FARMACIA FILIPPUZZI

l'antica ditta **B. WALDSTEIN** ottico in Venezia aperse in questa città una filiale con ogni genere di **Cannocchiali da teatro, da campagna, occhiali, occhialini ecc.** delle migliori fabbriche di **Monaco e Vienna.** 6

I prezzi sono modicissimi.

PILLOLE HOLLOWAY

Questo rimedio è universalmente riconosciuto come il più efficace del mondo. Tutte le malattie non hanno che una causa comune, vale a dire l'impurità del sangue, il quale è la *sorgente della vita*. Quest'impurità viene prontamente corretta mediante l'uso delle Pillole Holloway, le quali agiscono sullo stomaco e le intestina come depurative per eccelenza, mediante le loro proprietà balsamiche purificano il sangue, danno tono ed energia ai nervi come ai muscoli, e fortificano l'intiero sistema. Questa medicina meglio di qualsiasi altra, ristabilisce la digestione. Essa opera nel modo il più sano ed il più efficace sul fegato e i reni, essa regolarizza le secrezioni, fortifica il sistema nervoso e rinforza l'intiero corpo. Persino le persone di una costituzione la più delicata possono esperimentare senza alcun timore l'efficacia curativa e potente di questo rimedio, regolarizzando le dosi secondo le istruzioni stampate unite a ciascuna scatola.

UNGUENTO HOLLOWAY

La scienza medica non ha ancor trovato alcun rimedio che si possa paragonare a questo meraviglioso Unguento il quale si assimila così bene col sangue sicchè egli ne diventa una parte intima, cicatrizza tutte le parti malate e guarisce ogni sorta di piaghe od ulceri. Questo celebre Unguento è un curativo infallibile per la scrofola, i tumori, i mali alle gambe, le articolazioni rattrate, i reumatismi, la gotta, le neuralgie, il *tic doloureux* e la paralisi.

Istruzioni dettagliate vanno unite a ciascuna scatola o vasetto.

Si vendono presso tutti i Farmacisti. Per la vendita all'ingrosso dirigersi al proprietario, Professore Holloway, 533, Oxford Street, a Londra. 7

Vendita all'ingrosso

VINI SCELTI MODENESI

DA LIRE 18 A 22 ALL'ETTOLITRO

VINI DEL PIEMONTE

da Lire 22 a 25 all'Ettolitro

Acquavite e Spiriti di varie provenienze, con fabbrica Essenza d'Aceto, Aceto di puro vino, e liquori a prezzi di tutta convenienza.

P. MARUSSIG e Comp.
fuori Porta Gemona.

11

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.